



il SASSOLINO

Giornalino informativo di "Università Europea - Azione Universitaria"

POLO MONTEDAGO - POLO VILLAREY - POLO TORRETTA

<http://www.destrauniversitaria.org>

Anno V Numero 3

LA MUSICA CHE STAVATE ASPETTANDO...

Montedago in rock
San Martino Edition

ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITARIA
UNIVERSITÀ EUROPEA

INTERVALLO - S.C. UNIVERSITÀ EUROPEA - 07102 ANCONA

TEEN
REGINA
QUEEN TRIBUTE BAND

special guest
da TV
Disegnato da **SUNWAZ**

seio redopo

[HTTP://www.reginaqueentribute.com](http://www.reginaqueentribute.com)
[HTTP://www.myspace.com/seioaredopo](http://www.myspace.com/seioaredopo)
facebook : Montedago in rock

11
novembre

FACOLTA' DI INGEGNERIA
ANCONA - Via Brezze Bianche
INGRESSO GRATUITO

ORE
21:15

Attività completamente finanziata dall'Università Politecnica della Marche ai sensi della legge 300/91

NOVEMBRE 2009

IN QUESTO NUMERO:

Specializzandi... Pericolo sventato?

La protesta degli insegnanti: un pò di chiarezza

Montedago in rock... la musica che stavate aspettando

Dedalo e la sfida del nuovo

Influenza A: il walzer delle psicosi

La taranta della politica italiana

Eccoci giunti ad un nuovo numero de "il sassolino", questa volta esordendo con un doveroso omaggio ai nostri militari caduti in Afghanistan ed alle vittime del nubifragio di Messina. Italiani i primi, prima di essere militari; una responsabilità, quella del soldato che, oltre ad essere rischiosa, costringe chi la accetta con coraggio per servire il proprio paese, a subire, anche dopo la morte, il vergognoso giogo di chi festeggia le loro sventure imbrattando i muri di rosse scritte diffamatorie; quegli stessi molte volte appoggiati e sponsorizzati da sedicenti politicanti e associazioni. Italiani i secondi, prima di essere messinesi, prima di essere gente del sud, che come tutta la gente del sud ha saputo mantenere intatta la propria dignità anche nelle condizioni più disastrose, e che come italiani avevano il diritto di catturare l'attenzione dell'intera nazione senza avere neanche per un solo minuto, da parte di quella stessa stampa che rivendica quei diritti dei quali paradossalmente abusa, l'impressione di vedere il loro dolore subordinato alle irrinunciabili vicende di gossip pseudo-politico. Lungi dal dilungarci su entrambe le vicende, per le quali è buon senso spendere solo poche righe, poniamo l'attenzione in questo numero sulla questione degli specializzandi, con l'intenzione, come ormai da qualche tempo facciamo, di tenere sempre informati i nostri amici di medicina su questa intricata e sempre variabile vicenda, augurandoci che l'epilogo coincida con il meglio per i nostri colleghi. Parleremo poi di ciò che bisogna sapere sull'influenza A, auspicando che venga letto anche da quel simpatico professore di edile-architettura che, colto da psicosi da contagio, ha cambiato le modalità del suo esame per evitare contatti ravvicinati con gli studenti che, a suo dire, rappresentano soggetti ad alto rischio di contagio. Non essere bene informati su questi argomenti così delicati porta non solo a prendere sconsiderate iniziative sulla base di una credenza sbagliata ma, a quanto pare, può cambiare anche gli esami! Entriamo in conclusione tra le porte di casa nostra, prima ricordando a tutti l'evento a cui abbiamo dedicato la nostra copertina: l'11 novembre infatti si terrà il Montedago in Rock, un evento alla cui organizzazione ogni anno diamo sempre il massimo, e che ogni anno gode di un consenso sempre crescente. Dopo il grande successo dello scorso anno, in questo evento ormai imminente puntiamo decisamente a superarci, sperando che il vostro consenso alla manifestazione sia tale da darci come ogni anno ragione per tutte le energie ivi investite. Permetteteci infine, di salutare la laurea magistrale conseguita dal nostro presidente uscente, un nitido esempio di dedizione e di passione nel fare di tutti i membri dell'associazione un gruppo forte e coeso. Caro Giorgio, la porta che adesso hai alle spalle sarà una porta per te mai chiusa, e che anzi, sarà sempre caratterizzata da un simbolo e da un gruppo di gente pronta a ribadirti AD MAIORA SEMPER.

Buona lettura.

UNIVERSITA' EUROPEA

Collabora con la nostra redazione

Vuoi

- entrare a far parte della redazione del nostro giornalino?
- scrivere un articolo su un argomento che ti sta particolarmente a cuore?
- semplicemente puntare il dito contro una delle "storture" della nostra Università ?

Se ti piace scrivere e desideri che i tuoi articoli vengano pubblicati de "Il Sassolino" vieni a trovarci nella nostra sede ad Ingegneria a quota 150, vicino alla biblioteca... la nostra redazione è aperta a tutti, oppure scrivici a:

info@destrauniversitaria.org

SOMMARIO

Pag 2 Editoriale

UNIVERSITA'

Pag 4 Specializzandi... Pericolo sventato?

Pag 5 La protesta degli insegnanti: un pò di chiarezza

Pag 6 Attenti al servizio di rimozione auto

Pag 7 Dedalo e la sfida del nuovo

Pag 8 Montedago in rock: la musica che stavate aspettando

SOCIETA'

Pag 9 Influenza A: il walzer delle psicosi

Pag 11 La taranta della politica italiana

SVAGO

Pag 12 Sudoku

Pag 13 Angolo della poesia: "Bossa"

RECENSIONI

Pag 14 Cinema: Baaria

Pag 15 Musica: Muse - The Resistance

"il SASSOLiNO"

Anno V Numero 3

Completamente finanziato
dall'Università Politecnica
delle Marche

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero de "il Sassolino": Matteo Augelli, Gabriele Cazzato, Vincenzo Dimauro, Emodoro, Geronimo, Andrea Antonio Giuliano, Italice, Mario Pietro Luminoso, Antonio Mastrodonato, Pierpaolo Scorrano, Giorgio Stefanetti.

Chiuso in redazione il 27/10/2009



www.destrauniversitaria.org
info@destrauniversitaria.org
Ingegneria, quota 150, 071220470

SPECIALIZZANDI.. PERICOLO SVENTATO?

E' proprio vero. Sulle vicende degli specializzandi in Medicina si potrebbe costruire la migliore serie Tv, caratterizzata da episodi all'altezza dei più appassionanti della nota serie Grey's Anatomy, con un cast di tutto rispetto.

Chi ci ha seguito nei precedenti numeri de "Il Sassolino" sa di cosa si tratta.

Parliamo di quella che sembra essere una perversa maledizione che, ogni anno, colpisce i neolaureati in Medicina nel momento in cui si accingono a proseguire il loro iter di formazione con la Scuola di Specializzazione.

L'ennesimo ritardo del bando di concorso, la riforma che, con criteri ancora ignoti, accorpa in federazioni le scuole titolari di una sola borsa di studio; la sottrazione di 50 borse di studio ministeriali che ha visto alcuni Atenei graziati dalla forbice del Ministero mentre altri (e tra questi c'è anche il nostro) ricorrevano alla giustizia amministrativa per difendere la propria autonomia; arrivano le prime sentenze dei TAR a favore delle Università ricorrenti mentre le prove concorsuali si svolgevano regolarmente decretandone anche i vincitori.

Ed è qui che la vicenda inizia a prendere una brutta piega.

Infatti la riforma, che ha portato alla federazione di 14 Scuole di Specializzazione del nostro Ateneo con le università di Bari, Modena, Parma e Bologna, aveva dato il via ad una serie di incontri preliminari tra le parti coinvolte dall'accorpamento affinché sostanzialmente venisse garantito un regolare svolgimento del concorso, oltre a definire un accordo di collaborazione.

Evidentemente tra Ancona e gli altri Atenei sono venuti meno i presupposti per questo tipo di collaborazione soprattutto alla luce dell'ultima sentenza del TAR del Lazio che riconosceva l'illegittimità della federazione imposta d'ufficio dal MIUR.

Ed è così che è nata la lunga diatriba che ha tenuto in sospenso una decina di ragazzi vin-

citori di concorso, colpevoli solo di aver scelto come destinazione il nostro Ateneo e per questo impossibilitati nel prendere servizio, perché di fatto congelati non solo per la sospensiva concessa dal TAR, ma soprattutto per l'immobilismo delle Amministrazioni coinvolte, che hanno evitato qualsiasi tipo di iniziativa per non indebolire le rispettive posizioni nei confronti dell'azione legale in corso contro il Ministero.

Una situazione paradossale che abbiamo denunciato anche nell'ultimo consiglio studentesco (prima della pausa estiva) e che ha portato una rappresentanza di questi ragazzi ad incontrare il nostro Rettore per capire il motivo di tanta indifferenza nei loro confronti. Ci è dispiaciuto constatare come la nostra Amministrazione, sempre attenta e disponibile nei confronti di noi studenti, non abbia avuto un atteggiamento di tutela nei confronti di questi ragazzi, la maggior parte dei quali sono dei nostri laureati o più semplicemente delle "matricole" (per usare un termine alla GREY'S ANATOMY) che magari da diverso tempo erano costrette ad aspettare il loro turno per entrare nel girone degli specializzandi.

Ma ancora più paradossale è che a sanare questa situazione (forse) ci ha pensato il Consiglio di Stato il quale, ribaltando il verdetto dei Tribunali Amministrativi Regionali interpellati, ha messo una parola fine a questa ridicola situazione...almeno in parte. Infatti da un recente monitoraggio sembra che tutti i ragazzi abbiano completato le pratiche di immatricolazione presso le università capofila di appartenenza e che tutto si stia risolvendo per il meglio, seppur lentamente; ma sono ancora tante le lacune organizzative che pesano sulle tasche degli specializzandi.

Resta da capire, infatti, come mai chi sceglie come destinazione "operativa" la sede di Ancona, sia costretto a spostarsi frequentemente nella sede capofila (Bari, Modena,

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Parma o Bologna) per seguire corsi di formazione sulla sicurezza, lezioni o per sbrigare altre pratiche quando ci sembra che Ancona sia dotata di strutture e di personale in grado di organizzare e gestire queste situazioni.

Come mai una sede operativa non può essere anche una sede logistica per la formazione degli specializzandi federati? E' costituzionalmente accettabile questa diversità di trattamento tra chi frequenta una Scuola di Specializzazione federata e chi magari ha avuto la fortuna di entrare in una scuola libera da ogni tipo di vincolo con altre sedi universitarie?

Proveremo ad esprimere le nostre perplessità a chi di dovere, nel frattempo diciamo che questo modo di contenere la spesa pubblica non ci piace affatto, specialmente se poi pesa sulle nostre tasche, già così provate da questo periodo di crisi!

P.S.: Tanto per aggiungere altri ingredienti nella già condita disavventura, sembra che alcuni di questi specializzandi, immatricolati nei tempi previsti dal bando di concorso, abbiano iniziato la loro attività lavorativa dal 30 Giugno ma rischiano di essere pagati dal mese di Settembre, periodo in cui la sentenza del Consiglio di Stato ha definitivamente sciolto ogni dubbio sul loro destino.

Mario Pietro Luminoso

LA PROTESTA DEGLI INSEGNANTI: UN PO' DI INFORMAZIONE

In questi giorni stiamo assistendo a numerose e folkloristiche manifestazioni degli insegnanti, il più delle volte strumento mediatico dei sindacati di sinistra, tesi confermata dal fatto che tali manifestazioni sfociano sempre nel solito nostalgico festival delle canzoni di partito. Si è parlato a più riprese di episodi quali insegnanti romani in mutande, di Catania dove è arrivata anche l'occupazione dell'ufficio scolastico provinciale, a Benevento si sale sui tetti, a Palermo è sciopero della fame. Episodi oggettivamente inquietanti, che il più delle volte allontanano da quelli che sono i propositi di questa riforma. Citiamo un po' di numeri, prendendo spunto da quelli forniti da una rivista non certo di parte come il Corriere della Sera: fonti del ministero affermano che i docenti precari che resteranno a casa dovrebbero essere in tutto 10 mila, circa 32 mila i posti lasciati liberi dai docenti andati in pensione, mentre i tagli ammontano a 42 mila posti. Ovviamente tutti questi lavoratori non verranno lasciati soli. Infatti il ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini e il ministro del Welfare Maurizio Sacconi hanno messo a punto un piano sal-

va-precari; da venerdì 25 settembre è entrato in vigore il decreto legge 134/2009 che assicura reddito e priorità nell'assegnazione delle nomine temporanee da parte dei presidi ai lavoratori che, quest'anno, non hanno ottenuto la conferma dell'incarico annuale. Tale decreto attuativo è rivolto a personale docente e personale A.T.A inseriti rispettivamente nelle graduatorie a esaurimento o permanenti, già destinatari nel precedente anno scolastico, di contratto a tempo determinato (annuale fino al 31 agosto o al termine delle attività didattiche fino al 30 giugno) e che, quest'anno, non abbiano potuto stipulare la stessa tipologia di contratto per carenza di posti disponibili, o lo abbiano stipulato per un numero di ore inferiore a quello di cattedra o posto in assenza di posti interi. I beneficiari delle nuove norme avranno diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria pagata direttamente dall'Inps, a fine mese, con procedure semplificate. In più, ma sempre limitatamente all'anno scolastico 2009-2010, sarà garantita anche la precedenza "assoluta" (rispetto al personale inserito nelle

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

graduatorie di circolo e di istituto) nelle chiamate per le supplenze temporanee per assenza dei titolari. E chi risponderà sempre "presente", avrà diritto anche al riconoscimento dell'intero anno di servizio ai soli fini dell'attribuzione del punteggio (12 punti) nelle graduatorie. Questi lavoratori potranno, inoltre, essere utilizzati fino a 8 mesi su progetti, finanziati e svolti in collaborazione con le Regioni, per attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione. Numeri che oggettivamente illustrano una situazione che ben lontana appare da quella descritta con atteggiamenti irresponsabili ed imparziali da parte dei vertici dei sindacati politicamente orientati, e non c'è bisogno di inserire tante note a margine a tali dati per trarre delle conclusioni meno ostracizzanti riguardo all'operato del ministero.

Concludiamo con una dichiarazione del ministro confermata dalla statistica e soprattutto scontata da parte di chi all'interno di questo settore ci vive da anni e che spesso ha frequentato i settori più tutelativi dei sindacati.

“Da sottolineare che il precariato non nasce oggi ma è una conseguenza della cattiva politica che ha interessato il mondo della scuola. Negli anni 80 e 90 si è proceduto ad abilitazioni di massa: 125000 persone sono entrate nelle graduatorie e altrettante sono state chiamate a fare supplenze brevi senza aver superato concorsi. La scuola è stata trattata come un ammortizzatore sociale e oggi se ne pagano le conseguenze.”

Università Europea

ATTENTI AL SERVIZIO DI RIMOZIONE AUTO

Cari studenti automobilisti, con il passare del tempo, all'interno della nostra università la questione dei parcheggi diventa sempre più una prova di forza, i cui sbagli si pagano con la rimozione; pena, è il caso di dire, decisamente "salata" ma non per questo eccessiva, visto che i furbetti del nostro club aumentano a dismisura.

E' vero che quello dei parcheggi è un problema che salta all'occhio in particolare negli ultimi tempi, visto che frequente è la chiusura di alcuni importanti tratti causa lavori; tuttavia bisogna essere obiettivi nell'ammettere che la questione parcheggi pare essere stata sempre sottovalutata, dato che il numero di posti è sembrato sempre sottostimato rispetto a quelle che sono le reali esigenze dell'utenza. Inoltre vani sono parsi i tentativi di dare un po' di ossigeno agli automobilisti senza posto creando nuove piattaforme.. è anche vero che una moltitudine di piattaforme di parcheggio risolvono parzialmente il problema se consideriamo che le più distanti implicano un tragitto pedonale di circa 300-

400 m in salita; forse con un tantino in più di lungimiranza, creando una struttura multipiano molti problemi attuali non sarebbero nemmeno esistiti.

Ma, tornando alla situazione attuale, appare al tempo stesso simpatica ed inquietante la sagoma del carroattrezzi che sempre più frequentemente si aggira nei nostri parcheggi a dare il benservito a quanti di noi, o per distrazione o semplicemente per esasperazione, hanno osato parcheggiare lì dove non era possibile.

E' vero pur tuttavia che, facendo un piccolo sondaggio, si riscontra un po' di confusione, sia tra noi studenti, nel riconoscere un parcheggio inteso come spazio preposto alla sosta e fermata di un veicolo (escludendo marciapiedi, aree verdi, cancelli di ingresso), sia tra gli addetti al servizio di rimozione, nel capire che le situazioni critiche, su cui intervenire, si verificano nel momento in cui vengono ostruite le principali vie di accesso per i mezzi di soccorso in caso di situazioni di

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

emergenza.

Infatti sono numerosi i casi segnalati, da studenti e non, di rimozioni "facili" effettuate dal simpatico e non poco ingombrante camioncino, che sembra intervenire nelle situazioni più comode, dove magari non sussiste un reale problema ne per il transito dei mezzi di soccorso né per il transito di altri autoveicoli; così come sarebbero da immortalare certi parcheggi che sembrano studiati a tavolino da menti "criminali" (anche perché capiscono che in quelle situazioni il carroattrezzi non potrebbe intervenire) e che meriterebbero il premio oscar per la fantasia e l'intraprendenza con cui vengono realizzati: parcheggi tra gli alberi, su superficie caratterizzate da una pendenza limite, parcheggi che impediscono i passaggi degli studenti fra i già intricati sentieri che collegano i vari settori dell'università..

Ebbene, a questi soggetti andrebbe chiarita una cosa: la regola del buon senso è da



sempre un metodo che apporta benefici a tutti e non a pochi quindi i fruitori dei parcheggi sono pregati di mettere a frutto gli insegnamenti della scuola guida (sia nel parcheggiare che nel riconoscere un parcheggio) mentre gli addetti al servizio di rimozione sono pregati di intervenire in TUTTE le situazioni critiche (munendosi quando possibile di apposite attrezzature) SPECIALMENTE in quelle in cui la negligenza di alcuni può compromettere la sicurezza di molti.

Mario Pietro Luminoso

DEDALO E LA SFIDA DEL NUOVO

Anche quest'anno si è svolto il Campo di formazione Dedalo 2009 di Azione Universitaria e Studenti per la Libertà. Dal 15 al 17 luglio, in Versilia, nella splendida location delle piscine del litorale di Viareggio circa 300 giovani provenienti da Università di tutta Italia si sono incontrati per confrontarsi e "fare comunità", attraverso la partecipazione a una serie di dibattiti tra studenti e di incontri con rappresentanti del mondo politico. Le tematiche affrontate dalle Commissioni di studenti spaziavano da Riforma e Università, Movimentismo, Comunicazione, Gestione del gruppo, Malauniversità, Vita politica e universitaria. Dedalo ha inoltre offerto la possibilità a tutti i partecipanti di assistere agli interventi di politici, sul mondo universitario e sui movimenti giovanili di destra. Sono intervenuti l'On. Capezzone, il Ministro

per le Politiche Comunitarie, On. Ronchi, il Sen. Gasparri, il Sen. Quagliariello, il Ministro all'Istruzione, Università e Ricerca, On. Gelmini e il Ministro della Gioventù, On. Meloni. Tutti gli interventi sono apparsi interessanti e densi di significato; sono stati molto apprezzati quelli del Ministro Mariastella Gelmini che ha tracciato una panoramica sul futuro dell'Università italiana, e ha suscitato grande entusiasmo quello del Ministro Giorgia Meloni che ha proposto una nuova organizzazione dei movimenti giovanili di destra e ha sollecitato i presenti a fare politica attraverso un'attiva militanza e un ritrovato stimolo a fare comunità. L'intervento dell'On. Meloni è stato interrotto da numerosi applausi e vere e proprie ovazioni. La convention è stata un'occasione per tutti di

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

crescita professionale, di confronto e di relazione: la partecipazione alle Commissioni ha permesso un confronto attivo sulle varie realtà italiane ed ha offerto spunti per reagire alle difficoltà giornaliere e alle difficoltà dovute a manifestazioni pretestuose; l'invito unanime è stato quello di mostrare la forza di Azione Universitaria tramite un'intensa attività politica che contribuisca a migliorare lo stato in cui si trova attualmente l'Università. Accanto all'impegno politico ci sono stati ovviamente momenti ludici, di aggregazione e di puro relax sulla sconfinata spiaggia di Viareggio, dove ogni momento della giornata è per così dire magico: dall'alba con il sole che sorge dietro le Alpi Apuane, ai tramonti sul mare con panorami mozzafiato fino ai promontori delle Cinque Terre, il tutto

accompagnato da una piacevole brezza su un litorale di soffice, impalpabile sabbia. Non è mancata una serata mondana alla mitica Capannina di Forte dei Marmi; anche qui un ospite illustre: al piano bar il leggendario Jerry Calà... Arrivederci al prossimo anno!!

Francesco Di Stefano

MONTEDAGO IN ROCK... LA MUSICA CHE STAVATE ASPETTANDO

Torna a Novembre il Montedago in Rock, con un'edizione davvero speciale dedicata alla Rock Band che ha segnato la storia del Rock anni 70 e 80 con uno stile unico ed irripetibile...quella dei QUEEN.

Una leggenda del Rock la band dell'indimenticato Freddy Mercury, che avremo l'onore di rievocare grazie alla partecipazione dei REGINA QUEEN, la mitica Cover Band che, con la sua grinta, ci proporrà uno spettacolare repertorio che andrà dal raffinato sound anni 70 del gruppo, a quegli anni 80 caratterizzati dal mix di orchestre e sintetizzatori, che hanno consacrato a livello mondiale il marchio del gruppo, fino ad arrivare agli anni 90 con una chiusura ineguagliabile come può essere definito l'album "Innuendo".

Avremo inoltre l'onore di ospitare, direttamente da MTv Operazione SoundWave, i "SEI ORE DOPO", un gruppo di giovani ragazzi talentuosi, di origine pugliese, che con il loro rock elegante ci introdurranno in questa serata che si preannuncia essere indimenticabile....

Mercoledì 11 NOVEMBRE – San Martino edition, dalle ore 21:15 presso la Facoltà di Ingegneria.

Ovviamente **INGRESSO GRATUITO**.

info: UNIVERSITA' EUROPEA-AZIONE UNIVERSITARIA
Tel: 071/2204705 - quota 150 - Facoltà di Ingegneria

INFLUENZA A: IL WALZER DELLE PSICOSI

Ormai ne parlano tutti i Tg, ne parlano i giornali, ne parlano le riviste soprattutto non specializzate, ne parlano i politici. Sono state avanzate più di una teoria scientifico-complottistica, a tratti virando persino verso l'ipotesi catastrofista di una drastica quanto rapida diminuzione della popolazione mondiale. Tuttavia, nonostante la netta inflazione dell'argomento, non è possibile trovare una linea informativa coerente, che in realtà è l'elemento essenziale per il comune individuo, che deve sapere come

approcciare nel modo migliore a questo fenomeno. In realtà la causa di tutto è da ricercarsi nell'anomalia delle modalità con cui questo virus si è manifestato; non esiste certo da oggi, eppure è caratterizzato da una drastica accelerazione nei contagi, in un intervallo estremamente limitato, sia nello spazio (gli episodi più rilevanti e più gravi si sono manifestati nel Messico e negli USA) che nel tempo. Gran parte degli stati dunque, tra cui anche l'Italia, si sono muniti di una grande quantità di vaccini. Le ipotesi e le teorie complottistiche nascono da due interrogativi principali.

Questo vaccino, della casa farmaceutica Glaxo, è stato prodotto con un sistema alternativo, che ottimizzasse il tempo di produzione. Questo può portare a dei rischi in termini di effetti collaterali; ciò ha comportato la sua completa assenza in gran parte dei laboratori della Glaxo, e la concentrazione della ricerca solo in limitati laboratori; il che ha portato all'avanzamento di numerosi sospetti.

Questa influenza, pur essendo classificata in termini di rischi allo stesso modo delle altre influenze, è caratterizzata da un evidente clima di psicosi generale che, più di ogni



altra influenza passata, spinge tutti a prendere contromisure preventive come il vaccino, o curative come i vari medicinali. A tal proposito il nostro fine è quello di chiarire per quanto possibile la situazione fornendo una serie di informazioni utili. Le ipotesi che andiamo ad analizzare sono certamente le più ragionevoli. Si è parlato infatti addirittura del virus come elemento creato in laboratori per selezionare tra gli esseri umani i cosiddetti "bambini indaco", esseri umani dai particolari poteri che rappresenterebbero il futuro sul nostro pianeta; o che addirittura, come un certo David Icke sostiene nel suo filmatino che impazza su youtube, il virus è stato creato in laboratorio con il pretenzioso fine di ridurre la popolazione mondiale a soli 500 milioni di esseri umani. A questo tipo di ipotesi che evidentemente soffrono della cosiddetta sindrome di "Dan Brown", nonostante qualcuno riesca ancora a crederci, evitiamo di dare ulteriore risalto, poiché evidentemente e logicamente infondate.

Di seguito le ipotesi che ci interessa discutere, e che troviamo quotidianamente in giro per i media:

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

1 *non è stato mai dimostrato che il virus sia di origine suina e che possa essersi trasmesso nell'essere umano (il che porterebbe a pensare ad una creazione del virus in laboratorio)*

FALSO: il contagio da suino a uomo è stato dimostrato ed in particolare in due focolai, uno in Messico e uno in Canada

2 *il virus è stato creato in USA affinché le case farmaceutiche, attraverso l'operazione "vaccinazione di massa", potessero risolvere la loro situazione finanziaria*

FALSO: la casa farmaceutica che produce il vaccino è la Glaxo, che è britannica. Parrebbe paradossale che gli Stati Uniti vadano a sponsorizzare una casa farmaceutica europea, andando a penalizzare la Roche, statunitense e diretta concorrente della Glaxo, e peraltro tra i principali enti finanziatori della campagna presidenziale Obama. È anche vero che la Roche è la casa farmaceutica del principale medicinale usato per la cura dell'influenza A, così come delle altre influenze, e cioè il Tamiflu, ma non esiste certo da oggi tale medicinale.

3 *il vaccino contiene numerosi effetti collaterali letali, tra cui uno scompenso neurologico noto come la Sindrome di Guillain-Barre (SGB)*

FALSO: questa credenza è dovuta al fatto che più di una volta nel passato c'è stata una percentuale di individui che, sottoposti ad una vaccinazione di massa, hanno presentato degli effetti collaterali più o meno gravi. Il caso più grave, manifestatosi appunto con la SGB su 500 individui, è stato riscontrato nel 1976 (33 anni fa!), ed allora non era certo il vaccino di cui stiamo parlando adesso, l'influenza era quella spagnola, non quella suina come erroneamente viene riportato da più parti

4 *il vaccino è stato prodotto in un tempo relativamente breve rispetto alla normale*

prassi e solitamente questo comporta maggiori rischi di effetti collaterali

VERO: ma questo non vuol dire che questo vaccino ne presenti di reali: sulle maggiori riviste specializzate non si insiste in alcun modo su questo pericolo, dato che la Glaxo ha più volte sostenuto che questo vaccino è stato prodotto con sistemi alternativi rispetto ai quali solo alcuni dei suoi centri di ricerca si presentavano competenti

5 *sono tanti i medici che non aderiscono al programma della vaccinazione*

VERO: ma è anche vero che per la normale influenza la percentuale è ancora inferiore. Il dato preso in modo assoluto vede una percentuale di medici disponibili minore del 50%. In relazione ai medici disponibili per le precedenti influenze, la percentuale è decisamente superiore, ragione per cui non è accettabile prendere questo dato per alimentare eventuali dubbi riguardante la vaccinazione stessa.

6 *le case farmaceutiche statunitensi hanno aumentato esponenzialmente il valore delle loro azioni in accordo con l'esplosione dell'influenza A*

FALSO: le case farmaceutiche statunitensi hanno aumentato esponenzialmente il valore delle loro azioni poiché (come ammesso dallo stesso presidente USA), dopo aver finanziato in gran parte la campagna presidenziale di Barack Obama, traggono i benefici delle intenzioni, in termini di riforma sanitaria negli Stati Uniti, più volte annunciate dallo stesso presidente.

In conclusione, è importante precisare due cose essenziali per evitare qualsiasi polemica speculativa sull'argomento: gli stati si sono forniti delle contromisure necessarie perché, siccome il fenomeno dell'influenza suina è limitato nello spazio e nel tempo, non sono ancora totalmente prevedibili gli sviluppi

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

pi futuri che il virus potrebbe avere; esso si è presentato in alcuni focolai che potrebbero anche non diffondersi in forma così grave, potrebbe infatti giungere alle nostre porte con i normali sintomi ed il normale decorso di una qualsiasi influenza. Attualmente questo nessuno può saperlo. Resta tuttavia il fatto che la vaccinazione è messa a disposizione per chi liberamente voglia effettuarla, certamente non imposta, come qualcuno impropriamente ed irresponsabilmente voglia far credere, e già questa precisazione dovrebbe essere sufficiente a spazzare via qualsiasi polemica e fantateoria ammessa.

Andrea Giuliano

LA TARANTA DELLA POLITICA ITALIANA

Cari amici e colleghi, vorrei parlarvi di un mio grande disagio (che probabilmente provate anche voi se siete solo un minimo interessati alle vicende politiche italiane). Questo disagio deriva dalla situazione politica attuale molto poco chiara e parecchio ingarbugliata, cosa che è immediatamente riscontrabile dalla confusione che alberga negli organi di rappresentanza, a tutti i livelli (indipendentemente dal partito di appartenenza), tanto da aver portato i nostri rappresentanti a smarrire completamente il reale significato del proprio ruolo.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito a situazioni incredibili e imbarazzanti: affermazioni e prese di posizione diametralmente opposte da parte di dirigenti di uno stesso schieramento sui problemi reali del nostro paese (e loro possibili soluzioni) con generazione di una prevedibile confusione interna; vere e proprie battaglie politiche per assicurarsi il comando di un partito (con addirittura uso di manifesti elettorali); uso improprio da parte di tutti i partiti della carta stampata, complici anche direttori e giornalisti apertamente schierati dall'una o dall'altra parte; accesi scontri con la Chiesa per la sua intromissione in alcuni atti del Governo (eh si che l'intromissione della Chiesa viene valutata

positivamente o negativamente a seconda dell'argomento e dei periodi dell'anno!); gruppi che amano definirsi autonomi ma non fanno altro che attendere la migliore offerta per schierarsi e ottenere vantaggi e potere; tentativi sparsi di incrementare i consensi con calunnie, attacchi personali a vicende familiari, senza nessun rispetto per la persona; utilizzo improprio degli atti giudiziari per oscurare qualcuno oppure per mettere su un piedistallo qualcun'altro; strumentalizzazione di qualsiasi cosa pur di attaccare l'avversario politico (addirittura il terremoto) senza però presentare delle valide alternative di condotta....

Insomma dopo questa neanche completa ma comunque noiosa carrellata dei problemi che hanno monopolizzato le notizie su stampa e telegiornali nell'ultimo periodo, vorrei ricordare ai nostri cari rappresentanti politici (e spero che la cosa sia condivisa), che a un anno e mezzo dalle ultime elezioni i problemi veri di noi Italiani sono altri, vorrei ricordare che ci troviamo ancora nel pieno di una crisi economica che ha portato centinaia di Italiani a perdere il lavoro (o a perderlo in un immediato futuro), e anche se è vero che ci sono segnali di ripresa, è pur vero che i

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

contraccolpi della crisi dureranno anni. Vorrei ricordare che i paesi, dove sono presenti i nostri fratelli militari, rischiano il tracollo democratico e c'è bisogno di prendere provvedimenti urgenti, e che esiste ancora il costante problema del sud. E infine perché non affrontare con decisione e con un programma chiaro anche la questione immigrazione?

Magari è arrivato il momento che i nostri cari rappresentanti politici la smettano di dedicarsi solo alle loro beghe interne a alle proprie vicende personali e che comincino a fare quello per cui sono stati eletti e sono anche lautamente pagati: pensare all'Italia e ai suoi cittadini!

Antonio Mastrodonato

SUDOKU

Le regole del sudoku sono:

- si usano i numeri da 1 a 9
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle colonne
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle righe
- non è possibile avere numeri ripetuti all'interno di ciascun box 3x3

Le soluzioni sono a pagina 13

	7					2	9	
9	4				8			
				9		5		
3		9	6		7			
4								1
			1		4	7		9
		8		5				
			8				6	2
	3	2					1	

		4	6			3		
7		3	9				2	
6			7					5
	2			9				
8	5						3	4
				3			9	
9					4			7
	6				9	1		3
		5			1	6		

	6	5		8				2
					5			1
			2			5	8	
	4	3	8				1	
5								8
	2				6	7	3	
	5	7			2			
3			4					
4				1		9	5	

				9			2	
		6			1		3	
2	5	1					4	
			8		2			
8		5	7		9	2		1
			6		3			
	7					9	5	2
	6		5			7		
	2			7				

Angolo della satira



Italo

Le soluzioni dei Sudoku di pag 12

8	7	3	4	1	5	2	9	6
9	4	5	2	6	8	1	7	3
6	2	1	7	9	3	5	8	4
3	1	9	6	2	7	4	5	8
4	8	7	5	3	9	6	2	1
2	5	6	1	8	4	7	3	9
1	6	8	3	5	2	9	4	7
5	9	4	8	7	1	3	6	2
7	3	2	9	4	6	8	1	5

5	9	4	6	1	2	3	7	8
7	1	3	9	5	8	4	2	6
6	8	2	7	4	3	9	1	5
3	2	7	4	9	5	8	6	1
8	5	9	1	2	6	7	3	4
1	4	6	8	3	7	5	9	2
9	3	1	5	6	4	2	8	7
4	6	8	2	7	9	1	5	3
2	7	5	3	8	1	6	4	9

9	6	5	1	8	4	3	7	2
2	3	8	7	6	5	4	9	1
7	1	4	2	9	3	5	8	6
6	4	3	8	7	9	2	1	5
5	7	9	3	2	1	6	4	8
8	2	1	5	4	6	7	3	9
1	5	7	9	3	2	8	6	4
3	9	6	4	5	8	1	2	7
4	8	2	6	1	7	9	5	3

3	8	7	4	9	5	1	2	6
9	4	6	2	8	1	5	3	7
2	5	1	3	6	7	8	4	9
6	9	4	8	1	2	3	7	5
8	3	5	7	4	9	2	6	1
7	1	2	6	5	3	4	9	8
4	7	8	1	3	6	9	5	2
1	6	9	5	2	4	7	8	3
5	2	3	9	7	8	6	1	4

Angolo della poesia

BOSSA

Ancora tu
 A profumare le mie notti
 Di pelle e di lacrime
 Di buio e di rumori
 Di note e di sapori

Ancora tu
 A combattere la mia logica
 Con i tuoi sguardi
 a distruggere il mio equilibrio
 con le tue mani

Sempre tu
 Dove la mia fioca voce
 Non ti raggiunge
 Non più forte grido
 Di queste piccole
 silenziose righe.

A.A.G

BAARIA

"Baaria è un suono antico, una formula magica, una chiave. La sola in grado di aprire lo scrigno arrugginito in cui si nasconde il mio film più personale. Una storia divertente e malinconica, di grandi amori e travolgenti utopie. Una leggenda affollata di eroi... Baaria è anche il nome di un paese siciliano dove la vita degli uomini si dipana lungo il corso principale. Ma percorrendole avanti ed indietro per anni, puoi imparare ciò che il mondo intero non saprà mai insegnarti".

Così Giuseppe Tornatore definisce la sua ultima opera, ed è dalle sue stesse parole che si percepisce il profumo di colossale che caratterizza questa pellicola. Una pellicola, in realtà, i cui ambiziosi intenti sono stati un presupposto per la sua stessa realizzazione. Come infatti il regista ha più volte dichiarato, questo film era tra i suoi progetti già da tempo, forse il suo principale progetto, dato che più volte ha sostenuto di voler dare vita a questo film in età più matura. È non è un caso che il desiderio di Tornatore fosse quello appena accennato; in questa pellicola infatti il regista siciliano ha cercato di racchiudere tutti gli elementi tipici dei suoi film, cercando di operare con un processo di sintesi che generasse il suo "prodotto perfetto".

Palese appare il tentativo di riprodurre la struttura e la fotografia di "Nuovo cinema paradiso", la poesia de "La leggenda del pianista sull'oceano", il forte regionalismo di "Malèna". A rafforzare il suo progetto viene chiamato anche un cast d'eccellenza della cinematografia italiana, che vede più volti noti del nostro cinema alternarsi in una serie di cammei.

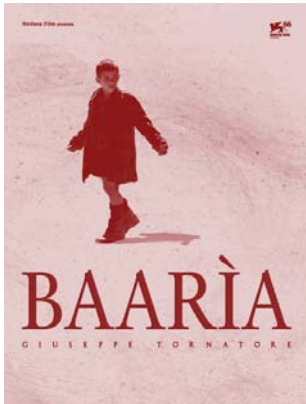
Ma l'intento totalitario del film viene fuori soprattutto nell'altrettanto ambiziosa trama: Baaria vuole essere il ritratto di 50 anni di storia disegnati su una piccola tela, il comune di Bagheria appunto, attraverso i tipici colori di una famiglia locale che per tre generazioni ne traccia i contorni tra storie d'amore, vicissitudini politiche e sociali che quotidianamente si generano tra le spigolose viuzze di un borgo in

continua trasformazione.

Il protagonista del film, Peppino Torrenova (interpretato da Francesco Scianna), appartenente alla seconda generazione, diventa un po' il narratore di questo lungo racconto, un narratore che, in una pellicola dalla continua evoluzione, rappresenta il collante di tutta la trama, che lo vede protagonista dalla sua infanzia fino all'età matura.

È difficile dare altre informazioni sulla storia: si ha infatti la sensazione che la pellicola viaggi su due binari paralleli: da un lato si pone l'attenzione sulle vicende del protagonista e della sua famiglia, che a tratti (ed in maniera discontinua), si fa più incisiva; dall'altro si sposta completamente l'attenzione, che viene focalizzata più sulla descrizione del contesto storico e locale più che sulle vicende dei protagonisti. Questo appare un limite, poiché l'intento totalitario di Tornatore finisce per non dare una linea precisa al film, restituendone una trama fortemente frammentata, che quasi scompare rispetto alla potenza e alla qualità delle altre caratteristiche, quali la sceneggiatura, l'inconfondibile fotografia; caratteristiche che da tempo hanno fatto di Tornatore un maestro di livello internazionale. Ma se queste caratteristiche, nei suoi precedenti capolavori, andavano a potenziare una trama già forte, in questo ultimo suo lavoro finiscono per schiacciarla. L'elemento famiglia in questo film, infatti, non appare così forte come l'elemento cinema ne "Nuovo cinema paradiso", che, al contrario, riesce in maniera costante a tenere saldamente le redini della trama, nonostante le continue evoluzioni, per tutta la durata della pellicola. Il film diventa quindi una successione di colorati scorci tratteggiati dentro e fuori le mura di casa, più o meno discontinui, ma non certo sgradevoli; un effetto probabilmente voluto dallo stesso regista, che lascia allo spettatore la possibilità, attraverso l'epilogo probabilmente inevitabile, di poter trarre una propria, intima conclusione.

Andrea Giuliano



MUSE THE RESISTANCE

Partiamo dalle cose negative: tutto l'album esclusa la coraggiosa sinfonia finale. In realtà, per un ascoltatore novizio di questo gruppo rock, ciascun album ha sempre un effetto estremamente coinvolgente. Le articolazioni degli arrangiamenti, sempre più corposi e ultimamente sempre più ridondanti, hanno sempre il loro fascino se non altro per aver continuato a sviluppare quella linea melodica che già tanto appeal aveva già nei primi radiohead (quelli di pablo honey, per intenderci). Un'analogia che Bellamy e compagni hanno sempre sofferto, e dalla quale hanno sempre cercato di staccarsi con tentativi più o meno riusciti. Nella prima parte di questo album mi è tornato il puntuale senso di vuoto di ciascun album dai tempi del loro primo lavoro, Showbiz. Un senso di vuoto dovuto al fatto di non riuscire a creare qualcosa di veramente innovativo rispetto al loro primo album, che resta ancora oggi, il loro migliore lavoro. In molti pezzi sono leggibili tentativi d'innovazione soprattutto negli arrangiamenti, nelle continue citazioni classiche che nell'ultimo album si fanno palesi, nei contrasti con la voce di Bellamy che a volte appare proprio il limite del gruppo britannico, egocentrica ed eccessiva soprattutto nei ritornelli, apparentemente sempre più simili tra loro. Con "The Resistance" è proprio quello che accade, con la differenza che mentre nei precedenti album, negli arrangiamenti era possibile apprezzare delle ricerche inedite, qui troviamo delle improbabili basi R&b come in Undisclosed Desires, o l'imbarazzante miscuglio fatto nel pezzo United States of Eurasia dove si passa dal art-rock stile Queen (al limite del plagio) fino alla conclusiva ed immancabile citazione classica. Si ha come la sensazione nella prima parte dell'album di assistere ad una saturazione di quello che è il tipico genere Muse, in tutti i suoi aspetti, al quale segue un nuovo interessante capitolo, dall'aspetto acerbo, che è quello della sinfonia conclusiva, quasi un esame imposto agli assidui ascoltatori del gruppo, che restano completamente spaesati davanti a questo esperimento diviso in tre parti, la seconda delle quali dedicata interamente

alla citazione di Chopin. Si assiste ad una radicale semplificazione dell'arrangiamento, un rallentamento drastico del ritmo che viene accennato solo a livello strumentale.

La voce di Bellamy scompare quasi completamente per lasciare spazio ad una melodia lenta e strisciante, che pecca di articolazione nei passaggi ma che coinvolge appieno chi la ascolta. Intendiamoci: il marchio Muse è inconfondibile, gli accordi sono tipici, i passaggi anche, ma sembra quasi in questa parte di assistere a una nuova alba, a una finalmente raggiunta maturità del gruppo che mette insieme le sue qualità migliori per mostrare, nell'ultima parte di questo album, in che direzione sta andando. Personalmente ho la sensazione che sia la direzione giusta, il salto di qualità tanto atteso dai tempi di Showbiz, quanto necessario, che possa lasciarsi dietro i vincoli di un sound che tante gioie e dolori ha portato al gruppo britannico, ma che ormai non lascia più alcuno spiraglio di originalità. Non mi resta quindi che aspettare già da adesso, e come sempre, il loro prossimo lavoro; questa volta con un pizzico in più di ottimismo.



TRACK LIST

- 1 Uprising
- 2 Resistance
- 3 Undisclosed Desires
- 4 United States of Eurasia (+ Collateral Damage)
- 5 Guiding Light
- 6 Unnatural Selection
- 7 MK Ultra
- 8 Belong to You/Mon coeur s'ouvre à toi
- 9 Exogenesis Symphony pt. 1: Overture
- 10 Exogenesis Symphony pt. 2: Cross-pollination
- 11 Exogenesis Symphony pt. 3: Redemption

Andrea Giuliano

LA MUSICA CHE
STAVATE
ASPETTANDO...



ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITARIA
UNIVERSITÀ EUROPEA

INFORMAZIONI: A.C. di Università Europea tel.: 071-2204705

Montedaggo
ROCK
San Martino Edition



QUEEN
REGINA
QUEEN TRIBUTE BAND

special guest



seio redopo

[HTTP://www.reginaqueentribute.com](http://www.reginaqueentribute.com)
[HTTP://www.myspace.com/seio redopo](http://www.myspace.com/seio redopo)

facebook : Montedaggo in rock

11
novembre

FACOLTA` DI INGEGNERIA
ANCONA - Via Breccie Bianche
INGRESSO GRATUITO

ORE
21:15

Attività completamente finanziata dall'Università Politecnica delle Marche ai sensi della legge 390/91